L’OSSERVAZIONE ETNOGRAFICA A SCUOLA

TUTOR
LISA DE GIUSTI

9.10.26



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC-ND

COSA OSSERVARE A SCUOLA



Variabili di contesto

Variabili di processo

Variabili di prodotto

- Metodologie didattiche
- Comportamenti/atteggiamenti
- Ambienti di apprendimento
- Attività didattiche
- Spazi scolastici
- Stili comunicativi
- Interazioni e relazioni tra pari e adulto-bambino/i

QUALI STRUMENTI?

TIPOLOGIE	Osservazione **ETNOGRAFICA**: che cosa significa **partecipare** a quella specifica classe?	Osservazione **SEMISTRUTTURATA**: l'analisi delle interazioni	Osservazione **STRUTTURATA**
CARATTERISTICHE	• L'osservatore si immerge nel contesto; • Categorie molto aperte di osservazione; • Prolungata raccolta dei dati; • Contestualizzazione delle attività didattiche; • Partecipazione di alunne/i. • 20'	• L'osservatore è in parte sganciato da schemi fissi sia nell'osservazione che nell'interpretazione dei dati; • Coglie aspetti e sfumature della realtà non rilevabili con i criteri su cui si basano gli strumenti di rilevazione strutturati.	• Si avvale di strumenti strutturati di raccolta e classificazione delle informazioni: • *griglie di osservazione*, che riportano elenchi di comportamenti attesi; • *check list* per controllare la presenza o meno di determinati comportamenti; • *scale di valutazione*, per definire l'intensità di determinati caratteri e comportamenti.

DEFINIZIONE

ETNOGRAFIA

- significa “descrizione di un popolo/gruppo”.

- Nel contesto scolastico, l’etnografia può essere utilizzata per comprendere la **cultura di una classe o di un gruppo**, osservando, ad esempio:

- come gli alunni interagiscono tra loro;
- come vengono costruite le relazioni;
- quali regole esplicite e implicite vengono rispettate;
- come gli alunni partecipano alle attività;
- quali linguaggi e modalità comunicative utilizzano;
- come vengono gestiti conflitti e accordi;
- quali ruoli assumono i diversi membri del gruppo;
- come insegnante e alunni costruiscono insieme le attività e i significati.

- L'obiettivo non è semplicemente **“guardare cosa fanno gli alunni”**, ma cercare di comprendere **il significato che i comportamenti assumono all’interno di quel particolare contesto**.

OSSERVAZIONE ETNOGRAFICA
ERRORI DI SCRITTURA DA EVITARE

Confondere osservazione e interpretazione

Errore: «L'alunno è svogliato».

Meglio: «Durante l'attività, l'alunno appoggia la testa sul banco e non avvia il compito per circa cinque minuti».

Utilizzare giudizi o valutazioni

Evitare espressioni come *è maleducato, è bravo, è problematico, è disattento, è aggressivo*.

Descrivere invece i comportamenti concretamente osservabili.

Attribuire intenzioni non verificabili

Errore: «Lo fa apposta per disturbare».

Meglio: «Dopo l'intervento dell'insegnante, l'alunno continua a parlare con il compagno».

Generalizzare a partire da un singolo episodio

Errore: «Marco non collabora mai».

Meglio: «Nel corso dell'attività osservata, Marco non interviene nelle tre occasioni in cui il gruppo gli chiede di esprimere la propria opinione».

OSSERVAZIONE ETNOGRAFICA
ERRORI DI SCRITTURA DA EVITARE

- **Utilizzare un linguaggio troppo generico**

Espressioni come *si comporta male*, *partecipa poco*, *è agitato* forniscono poche informazioni.
È preferibile specificare **che cosa accade, quando, con chi, per quanto tempo e in quale contesto**.

- **Trascurare il contesto**
  Un comportamento assume significato anche in relazione a:

luogo;

- momento della giornata;
- attività proposta;
- presenza di altri soggetti;
- consegne date;
- eventuali cambiamenti nella situazione.

- **Selezionare soltanto gli episodi "significativi"**
  L'osservatore rischia di confermare le proprie aspettative. È importante registrare anche comportamenti che **contraddicono l'ipotesi iniziale**.
- **Inserire troppe spiegazioni causali**

Errore: «L'alunno non partecipa perché ha poca autostima».

OSSERVAZIONE ETNOGRAFICA
ERRORI DI SCRITTURA DA EVITARE

- **Usare etichette**
  Espressioni come *leader, timido, oppositivo, immaturo, emarginato* sono interpretazioni o categorizzazioni, non descrizioni osservabili.
- **Scrivere l'osservazione in modo retrospettivo e poco preciso**
  È preferibile annotare gli eventi il più vicino possibile al momento in cui si verificano, distinguendo eventualmente tra **note descrittive** e **riflessioni dell'osservatore**.
- **Trascurare la dimensione relazionale**
  In un'osservazione etnografica non si osserva soltanto il singolo individuo, ma anche le **interazioni**, le dinamiche del gruppo, gli scambi verbali e non verbali e il contesto sociale.
- **Usare un linguaggio non rispettoso o identificativo**
  Nella documentazione educativa è importante tutelare la riservatezza, utilizzando pseudonimi o codici e evitando informazioni non necessarie all'analisi.

ESEMPIO DI SCRITTURA CON ERRORI

Marco è un bambino molto timido e insicuro. Durante il lavoro di gruppo non partecipa perché ha paura di sbagliare e non si sente all'altezza degli altri compagni. È evidente che ha una bassa autostima. Gli altri bambini cercano di coinvolgerlo, ma lui preferisce stare per conto suo e sembra completamente disinteressato all'attività. Probabilmente a casa non viene abbastanza stimolato. La situazione è abbastanza preoccupante perché Marco tende sempre a isolarsi e non riesce a relazionarsi con i compagni.

ESEMPIO DI SCRITTURA CON ERRORI

- **molto timido e insicuro»** → etichettamento;
- **«ha paura di sbagliare»** → attribuzione di uno stato interno non direttamente osservabile;
- **«non si sente all'altezza»** → interpretazione;
- **«ha una bassa autostima»** → inferenza psicologica;
- **«preferisce stare per conto suo»** → attribuzione di intenzionalità;
- **«completamente disinteressato»** → giudizio;
- **«probabilmente a casa non viene abbastanza stimolato»** → ipotesi causale non supportata dall'osservazione;
- **«tende sempre a isolarsi»** → generalizzazione;
- **«non riesce a relazionarsi»** → interpretazione globale della competenza sociale;
- manca una precisa descrizione di **tempi, comportamenti, interlocutori, parole e azioni**.

ESEMPI0 DI SCRITTURA CORRETTO

Durante l'attività di lavoro di gruppo, svolta dalle ore 10.15 alle ore 10.45, Marco siede accanto a tre compagni. L'insegnante assegna al gruppo il compito di elaborare un cartellone e invita ciascun componente a proporre un'idea.
Nei primi cinque minuti Marco osserva il materiale presente sul tavolo senza intervenire verbalmente. Quando un compagno gli chiede «Che cosa possiamo scrivere qui?», Marco guarda il cartellone e risponde: «Non lo so». Successivamente prende un pennarello, lo appoggia sul tavolo e rimane in silenzio.
Nel corso dell'attività, i compagni formulano complessivamente quattro proposte e si distribuiscono i compiti. In due occasioni uno dei compagni si rivolge direttamente a Marco chiedendogli di scegliere tra due immagini da inserire nel cartellone. Marco indica una delle due immagini senza accompagnare la scelta con una spiegazione verbale.
A circa metà dell'attività, Marco osserva per alcuni secondi il lavoro dei compagni e successivamente inizia a ritagliare un'immagine. Continua questa attività per circa cinque minuti, senza rivolgersi verbalmente agli altri componenti del gruppo.
Quando l'insegnante si avvicina al tavolo e chiede al gruppo di verificare se tutti abbiano svolto un compito, un compagno affida a Marco il compito di incollare alcune immagini. Marco svolge il compito e, al termine, mostra il cartellone all'insegnante.
Durante l'intera osservazione non si registrano episodi di conflitto tra Marco e i compagni. Gli interventi verbali di Marco risultano meno numerosi rispetto a quelli degli altri componenti del gruppo; partecipa tuttavia ad alcune fasi operative dell'attività attraverso azioni non accompagnate da comunicazione verbale.

ESEMPIO DI SCRITTURA CORRETTO

- **descrive**, invece di giudicare;
- riporta **comportamenti osservabili**;
- distingue i **fatti dalle interpretazioni**;
- indica **tempi, contesto e interlocutori**;
- riporta, quando utile, **parole effettivamente pronunciate**;
- evita di attribuire intenzioni o stati psicologici;
- non formula diagnosi o spiegazioni causali;
- evita generalizzazioni come *«sempre»* o *«mai»*;
- considera sia la **dimensione verbale sia quella non verbale**;
- evidenzia anche elementi che potrebbero **contraddire l'ipotesi iniziale**: Marco parla poco, ma partecipa ad alcune attività operative.

OSSERVAZIONE ETNOGRAFICA

Buone prassi di compilazione

- CONSAPEVOLEZZA - essere consapevoli di cosa si vuole osservare (obiettivo preciso)
- un atteggiamento di profondo rispetto e scientificità nei confronti degli eventi e dei comportamenti;
- DOCUMENTAZIONE - osservare + scrivere (..) = documentare
- la capacità di cogliere la complessità della realtà senza generalizzare : recettività e larghe vedute
- un'impostazione metodologica;
- una posizione consapevole tra osservatore e realtà osservata;
- L’astensione dal giudizio e dal preconcetto

SUGGERIMENTO PRATICO

Un buon criterio per verificare la qualità di un'osservazione è chiedersi:
«Una persona che non era presente potrebbe ricostruire ciò che è accaduto leggendo esclusivamente la mia descrizione?»

- Se la risposta è sì, probabilmente l'osservazione contiene una buona quantità di **descrizione**.

- Se invece il testo contiene soprattutto *perché*, *secondo me*, *è*, *sembra*, *probabilmente*, *ha difficoltà*, *è incapace*, *non vuole*, è opportuno verificare se si stanno introducendo **interpretazioni non sufficientemente fondate sui dati osservati**.